

Le fonti storiche per la conoscenza di Gesù

Rinaldo Fabris - Venezia 08 gennaio 2007

I. Fonti cristiane “canoniche”

- **vangeli “sinottici”, Matteo, Marco, Luca, Vangelo di Giovanni, Atti degli Apostoli (scritti dagli anni 70 al 90 d.C.):** narrazione delle azioni e raccolta delle parole di Gesù; racconto della passione, morte e dell'esperienza di risurrezione (incontri dei discepoli con Gesù risorto).
“Proemio” all'opera lucana (Lc 1,1-4; cf. At 1,1-2)
 “Poiché molti hanno cercato di fare un resoconto degli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che furono testimoni oculari fin da principio e divennero servitori della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità delle cose di cui sei stato informato”.
- **lettere di Paolo (7 autentiche, scritte negli anni 50-60; 6 attribuite a Paolo, scritte negli anni 80-90 d.C.):** testimonianza sulla morte di Gesù in croce (1Cor 15,3-11); qualche sentenza di Gesù (1Cor 7,10; 9,14); testimonianza della cena finale (1Cor 11,23-25).
- **altri scritti canonici: Lettera agli Ebrei** (morte di croce fuori della porta della città, Eb 13,12), **Apocalisse di Giovanni (95-100 d.C.,** crocifissione di Gesù a Gerusalemme, Ap 11,8).

II. Fonti cristiane “apocrife”

Sono chiamati “apocrifi” - dal greco *apókryphos*, “nascosto”, “segreto” - molti testi del II-IV secolo d.C., che non sono entrati nel “canone” (elenco dei libri letti nella liturgia di tutte le chiese) scritti da gruppi cristiani per lo più di matrice giudeocristiana e gnostica. Scritti originariamente in aramaico o greco sono tradotti in copto (lingua egiziana antica dei cristiani), armeno, latino, arabo. Riportano parole e racconti di Gesù che possono riecheggiare tradizioni risalenti al I secolo dell'era cristiana.

- **Vangeli apocrifi giudeocristiani** (frammenti riportati da papiri o riferiti da antichi scrittori cristiani): **Vangelo dei Nazareni, degli Ebioniti, degli Ebrei, Vangelo degli Egiziani.**
- **Vangeli dell'infanzia: Protovangelo di Giacomo (II sec.),** rielaborazioni: **Epistola degli Apostoli (II secolo), Vangelo arabo e armeno dell'infanzia, Vangelo dello Ps-Matteo, Vangelo di Tommaso.**
- **Vangeli gnostici** (papiri, citazioni di scrittori cristiani antichi; Biblioteca di Nag Hammadi - medio Egitto - anni 1945-1956, comprendente tredici codici in papiro, per un totale di 53 trattati gnostici del III-IV secolo, in copto): **Vangelo di Tommaso (114 logia), Vangelo di Filippo, Vangelo della verità (trattato), Vangelo di Pietro (III sec.), Vangelo Bartolomeo (V-VI sec.); Dialogo del Salvatore, Vangelo di Maria Maddalena; Vangelo di Giuda** (recentemente restaurato da un codice del III sec., trovato negli anni '70 in Egitto)

III. Fonti greco-romane

Tacito, Annali (scritti a Roma dal 115 al 120 d.C.)

“Ma né interventi umani, né largizioni del principe, né sacrifici agli dèi riuscivano a soffocare la voce infamante che l'incendio fosse stato comandato. Allora, per mettere a tacere ogni diceria, Nerone dichiarò colpevoli e condannò ai tormenti più raffinati coloro che il volgo chiamava **crestiani**, odiosi per le loro nefandezze. Essi **prendeivano nome da Cristo, che era stato suppliziato ad opera del procuratore Ponzio Pilato sotto l'impero di Tiberio;** repressa per breve tempo, quella funesta superstizione ora riprendeva forza non soltanto in Giudea, luogo d'origine di quel male, ma anche

nell'urbe in cui tutte le atrocità e le vergogne confluiscono da ogni parte e trovano seguaci" (*An. 15,44-2-5*)

Svetonio, Vita di Claudio, 25 (scritta a Roma nel 121 d.C.)

"I giudei che tumultuavano continuamente per istigazione di (un certo) Cresto, egli [Claudio] li scacciò da Roma"

Lettera di Mara bar Sarapion, un filosofo stoico, al figlio che studia ad Edessa (II secolo).

"Che vantaggio hanno tratto gli ateniesi dall'aver ucciso Socrate, misfatto che dovettero pagare con la carestia e con la peste? Oppure quelli di Samo dall'aver arso Pitagora, se poi il loro paese fu in un attimo sepolto dalle sabbie? O **gli ebrei dall'esecuzione del loro saggio re**, poiché da quel tempo furono spogliati del loro regno? Un Dio di giustizia infatti fece vendetta di quei tre saggi. Gli ateniesi morirono di fame; quelli di Samo furono sommersi dal mare; gli ebrei vennero uccisi e cacciati dalla loro terra a vivere dispersi per ogni dove. Socrate non è morto, grazie a Platone; e nemmeno Pitagora, a causa della statua di Era; **né il re saggio, grazie alle nuove leggi da lui promulgate**".

IV. Fonti giudaiche

Biblioteca di Qumran (1947-1959)

Manoscritti - rotoli - su pergamena e papiro, trovati in undici grotte di Qumran e altri sette siti sulla costa occidentale del mar Morto, per un totale di 800 ca. tra testi completi e frammenti in ebraico, aramaico e greco, scritti tra II secolo a.C. e il 68 d.C., molto utili per conoscere l'ambiente sociale, religioso e culturale del tempo di Gesù.

Flavio Giuseppe, Antichità Giudaiche (scritte nel 93 d.C.)

- menziona "Giacomo, fratello di Gesù, chiamato Cristo" (*Ant. 20,200*)
- *Testimonium Flavianum* (in più edizioni), dove parla di Gesù condannato a morte e risorto (vivo); "Verso questo tempo visse **Gesù, uomo saggio**, se pur conviene chiamarlo uomo; infatti egli compiva opere straordinarie, ammaestrava gli uomini che con gioia accolgono la verità, e convinse molti giudei e greci. **Egli era il Cristo**. E dopo che **Pilato, dietro accusa dei maggiori responsabili del nostro popolo lo condannò alla croce**, non vennero meno coloro che fin dall'inizio lo amarono. Infatti apparve loro il terzo giorno di nuovo vivo, avendo i divini profeti detto queste cose su di lui e moltissime altre meraviglie. E ancora **fino ad oggi non è scomparsa la tribù dei cristiani che da lui prende nome**" (*Ant. 18,63-64*)

Talmud, Sanhedrin 43a (IV-V secolo d.C.)

"Si tramanda però: "Al venerdì e **alla sera della parasceve venne impiccato Jeshû ha-nosrî** e l'araldo uscì davanti a lui per quaranta giorni: Egli [*Jeshû ha-nosrî*] esce a essere lapidato, perché ha praticato la magia, ha istigato Israele (all'idolatria) e (l')ha traviato. Chi sappia qualcosa a sua discolpa, venga e glielo porti a discolpa. Ma non gli trovarono alcuna discolpa, e lo **impiccarono di venerdì e la sera della parasceve**".

- *tutte le fonti riflettono la mentalità, le scelte religiose e ideologiche degli autori e dell'ambiente in cui sono state prodotte.*
- *tutte le fonti disponibili attestano la diffusione nell'area mediterranea, tra la fine del I e II secolo d.C., di un movimento religioso che risale a Gesù di Nazaret, un ebreo vissuto nella terra di Israele nel primo trentennio dell'era cristiana e condannato alla morte di croce dall'autorità imperiale romana.*
- *i Vangeli e le altre fonti cristiane canoniche sono i più antichi e ampi documenti che consentono di ricostruire il profilo "storico" di Gesù, il suo insegnamento, la sua attività e le ragioni della sua condanna a morte*
- *le fonti profane attestano che Gesù è vissuto e ha operato in "Giudea" al tempo di Tiberio ed è stato condannato alla morte di croce dal rappresentante dell'autorità romana di occupazione, il prefetto Ponzio Pilato.*